



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.A. 2018-2019

Approvato dal Senato Accademico in data 6 marzo 2018, con delibera n. 64/18, e dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2018, con delibera n. 101/18

Premessa

Sapienza Università di Roma mantiene la sua caratteristica di Ateneo generalista con un'offerta didattica ricca in tutte le aree disciplinari. *Il Piano Strategico 2016-2021* definisce le “*direttrici strategiche dell’Ateneo: la didattica e la ricerca di eccellenza, il ruolo internazionale e la garanzia di un diritto allo studio*”. Coerentemente con quanto previsto dal *Piano Strategico 2016-2021*, come pure dal documento *Politiche e Obiettivi per la Qualità*, Sapienza rinnova il suo impegno nel progettare un'offerta formativa sostenibile e di qualità, attenta ai cambiamenti e alle nuove esigenze della società, diversificata nelle aree culturali e disciplinari in cui sono presenti competenze scientifiche del personale docente e articolata su tutti i livelli previsti (lauree, lauree magistrali e a ciclo unico, oltre a dottorati e scuole di specializzazione).

Per l'a.a. 2018-2019 Sapienza dedicherà particolare attenzione ai seguenti aspetti legati alla didattica:

- A. Progettazione di percorsi interdisciplinari e/o internazionali
- B. Integrazione dei Corsi di Studio con insegnamenti validi per l'acquisizione dei 24 cfu
- C. Sperimentazione di progetti di Orientamento e Tutorato innovativi
- D. Avvio di attività di formazione per i docenti Sapienza
- E. Miglioramento degli spazi dedicati alla didattica e aumento degli spazi di lavoro e di incontro degli studenti

Obiettivi della progettazione dell'offerta formativa

Sapienza intende preservare la sua caratterizzazione di Ateneo generalista e, quindi, garantire un'offerta formativa ricca in tutte le aree disciplinari in cui sono presenti docenti con competenze didattiche e scientifiche di riferimento. La **pluralità dell'offerta**

formativa deve rispettare il processo di razionalizzazione delle risorse e garantire livelli di sostenibilità elevati, anche avvalendosi di collaborazioni con altri Atenei. Per l'a.a. 2018-2019, Sapienza propone un'offerta didattica caratterizzata da 150 corsi di Laurea (L), 112 corsi di Laurea Magistrale (LM), 13 corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (LMcu) e 1 corso di Laurea Magistrale a percorso unitario (LMpu).

A. Progettazione di percorsi interdisciplinari e/o internazionali

La progettazione dei nuovi corsi di studio per l'a.a. 2018-2019, anche in collaborazione con altri Atenei, persegue l'obiettivo di aumentare la pluralità di competenze scientifiche nell'ottica di un'offerta formativa interdisciplinare e flessibile.

I nuovi corsi che verranno attivati in Sapienza nell'a.a. 2018-2019, di seguito riportati,

Classe	Nome del corso	Lingua	Interateneo
LM-3	Architettura del paesaggio	Italiano	SI - Università della Tuscia Sede amministrativa Sapienza
LM-4	Architettura - Rigenerazione urbana	Italiano	NO
LM-17	Scienza e tecnologia dell'atmosfera	Inglese	SI - Università dell'Aquila Sede amministrativa Università dell'Aquila
LM-24	Gestione del progetto e della costruzione dei sistemi edilizi	Italiano	NO

confermano l'impegno in Sapienza ad aumentare la formazione interdisciplinare e internazionale.

Allo scopo di supportare i corsi interateneo, è stata istituita una Commissione (DR 335/2018) con il compito di individuare le problematiche di carattere amministrativo e logistico presenti nei corsi interateneo e di proporre soluzioni da adottare. Tali proposte saranno portate all'attenzione del CRUL (Comitato

Regionale Universitario del Lazio) per una più ampia condivisione e presa in carico.

B. Integrazione dei Corsi di Studio con insegnamenti validi per l'acquisizione dei 24 cfu.

Dall'a.a. 2017-2018 Sapienza ha affrontato il tema del riconoscimento/acquisizione/certificazione dei 24 cfu in ambito antropo-psicopedagogico e metodologie e tecnologie didattiche, richiesti per la partecipazione al concorso nazionale per titoli ed esami per l'accesso al percorso triennale di formazione iniziale, tirocinio e inserimento nella funzione docente (Percorso FIT), ai sensi del DLgs 13 aprile 2017, n. 59.

Su decisione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione Sapienza ha affrontato in tempi rapidi, con le risorse di personale docente e amministrativo disponibile, le modalità operative per il riconoscimento e l'acquisizione dei crediti, differenziate per la tipologia di richiedenti (Studenti Sapienza iscritti a corsi di laurea e laurea magistrale, Laureati Sapienza o di altri atenei, Studenti Sapienza iscritti a corsi post-lauream), la progettazione delle attività formative necessarie (in presenza e in teledidattica), una pagina web dedicata (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/24-cfu-linsegnamento>). Tale azione, non presente nelle politiche di ateneo e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2017-2018, ha richiesto e continua a richiedere impegno di personale docente e tecnico amministrativo per un monte ore di attività ancora non completamente definito.

Contestualmente, è stata avviata una revisione degli ordinamenti dei Corsi di Studio al fine di prevedere il completo e integrato inserimento dei 24 CFU per il percorso FIT all'interno dei percorsi formativi.

C. Sperimentazione di progetti di Orientamento e Tutorato innovativi

Il Piano Strategico Sapienza 2016-2021 sottolinea, tra i punti di debolezza, le limitate iniziative di tutoraggio in itinere per la prevenzione di abbandoni precoci e “fuoricorsismo”, evidenziando la necessità di politiche di orientamento e tutorato per sostenere gli studenti sia nelle scelte iniziali sia durante il percorso di studi. Il Piano Integrato 2017-2019 pone quindi l’obiettivo di migliorare le azioni di orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi, con particolare attenzione alle iniziative dedicate agli studenti delle scuole superiori.

In tale ottica, Sapienza si avvia a sperimentare politiche di orientamento e tutorato innovative, a partire dai Corsi di Studio evidenziati dal Nucleo di Valutazione per la percentuale maggiore di abbandono o ridotto numero di CFU nel passaggio dal primo a secondo anno, selezionandone in maniera condivisa almeno uno per Facoltà. Questo permetterà di sperimentare diverse attività in ambiti culturali differenti, portando alla definizione di un dettagliato piano di orientamento e tutorato per il futuro che sarà continuamente monitorato rispetto all’efficacia.

Tale azione sarà coordinata e promossa dalla Commissione Didattica di Ateneo, in collaborazione con il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo.

D. Avvio di attività di formazione per i docenti Sapienza

Su impulso della Commissione Didattica di Ateneo, in collaborazione con il Team Qualità, con DR n. 2334/2017 è stato istituito in Sapienza il Gruppo di Lavoro “Qualità e Innovazione della Didattica” (GdL-QuID), che si pone l’obiettivo di fornire al Rettore pareri e proposte di possibili strategie e linee di indirizzo per il progresso, il miglioramento e l’innovazione della didattica. Tale gruppo, costituito da un referente per ogni Facoltà, da referenti di Ateneo ed esperti, ha predisposto un Progetto formativo, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, destinato ai docenti di prima nomina e ai docenti interessati all’apprendimento e verifica di metodi didattici innovativi e di qualità. Tale progetto, che ha visto la prima sperimentazione in Sapienza nel

gennaio-febbraio 2018, con la partecipazione di oltre settanta docenti volontari, entrerà a regime da settembre 2018.

Il Progetto formativo ha l'obiettivo principale di accompagnare i docenti nel cambio di prospettiva della formazione: da una didattica basata sull'insegnamento ad una didattica fondata sull'apprendimento dello studente.

E. Miglioramento degli spazi dedicati alla didattica e aumento degli spazi di lavoro e di incontro degli studenti

Il Piano Strategico Sapienza 2016-2021 richiama l'impegno ad assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche garantendo adeguate strutture al servizio degli studenti. La qualità delle infrastrutture e degli spazi è fattore indispensabile per un miglioramento della qualità della didattica, per la migliore assicurazione del diritto allo studio, e per la garanzia di idonei spazi di lavoro e di incontro tra gli studenti.

L'Ateneo è già impegnato sulle seguenti attività:

- ❖ aumentare e migliorare i servizi per gli studenti;
- ❖ realizzare nuove residenze;
- ❖ incrementare la fruibilità delle biblioteche;
- ❖ riqualificare le aule e i laboratori di didattica.

A tale riguardo, nel piano delle opere triennali 2017-2019 sono stati messi in rilievo gli interventi edilizi finalizzati a migliorare le strutture per gli studenti, con una prima azione rivolta alla riqualificazione delle aule, delle biblioteche e dei laboratori della Sapienza, anche a seguito del contratto di prestito tra l'Università e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

In riferimento alle aule per la didattica, l'Ateneo ha avviato l'ottimizzazione degli spazi ad opera del Delegato alla Gestione tecnica e dei dati per la didattica Prof. D'Andrea, con l'obiettivo di riequilibrare e ripartire gli spazi esistenti in base alla loro destinazione d'uso ed alla fruizione effettiva.

In riferimento agli spazi di lavoro e di incontro degli studenti, l'Ateneo intende garantire un'attenzione mirata all'utilizzo di spazi sottoutilizzati o non utilizzati per la migliore destinazione agli studenti, anche sulla base di progetti proposti dagli studenti stessi e approvati dagli organi istituzionali.

Requisiti della programmazione didattica

Per l'anno accademico 2018-2019, la programmazione didattica dell'Ateneo continua ad essere valutata ex ante dal Senato Accademico attraverso la Commissione Didattica di Ateneo, affinché risulti improntata al rispetto dei seguenti requisiti, in parte già fissati per i precedenti anni accademici:

- definizione dell'offerta formativa tenendo conto del valore culturale, della rispondenza alla domanda esterna di formazione, dell'attrattività dei corsi di studio, della qualità didattica e dei servizi offerti agli studenti dai corsi stessi. Le relative valutazioni sono effettuate, per le parti di propria competenza, dalla Commissione Didattica di Ateneo e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, che relazionano al Senato Accademico;
- sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa attraverso la valutazione del possesso dei requisiti per l'intera coorte degli studenti che si iscriveranno a ciascun Corso di Studio;
- ottimizzazione dell'impiego dei docenti, attraverso procedure di massima trasparenza che garantiscano continuità didattica ed equa distribuzione del carico didattico tra i docenti. La Commissione Didattica di Ateneo controlla ex ante che il carico didattico medio dei docenti nei Corsi di Studio risponda agli standard di Ateneo, che il ricorso alla docenza a contratto sia contenuto nei limiti stabiliti

dall'Ateneo, che siano disponibili le aule, le infrastrutture e i servizi adeguati al progetto formativo.

Linee guida applicate nella definizione della programmazione didattica

In sede di definizione della programmazione didattica di Ateneo per l'anno accademico 2018-2019 sono state applicate le seguenti linee guida:

- incremento dell'offerta formativa all'insegna della multidisciplinarietà e dell'internazionalizzazione dei corsi di studio;
- potenziamento dell'offerta formativa in funzione delle esigenze dei portatori di interesse, coerentemente con la disponibilità di docenza qualificata presso l'Ateneo, con particolare riferimento alla nuova normativa che regola l'accesso all'insegnamento (DLgs 13 aprile 2017, n. 59);
- attenzione all'orientamento in ingresso e in itinere attraverso interventi mirati, sinergicamente organizzati in collaborazione fra scuola, università e mondo del lavoro, per supportare gli studenti nella scelta del corso di studio e per sostenerli negli ostacoli formativi iniziali che dovessero incontrare, anche con azioni preventive.

Programmazione dell'offerta formativa 2018-2019

Per l'anno accademico 2018-2019, si è proceduto alla revisione dell'Offerta Formativa nel rispetto dei requisiti e delle linee guida definiti nel documento *Politiche e Obiettivi per la Qualità* e nel *Piano Strategico 2016-2021*.

I nuovi corsi di studio proposti si inquadrano, infatti, nel generale processo di razionalizzazione dell'Offerta Formativa della Sapienza e, oltre a rispondere a specifiche esigenze formative, perseguono gli obiettivi della progettazione dell'offerta formativa di Ateneo: Multidisciplinarietà e Internazionalizzazione. In particolare:

Il corso di laurea magistrale in **Architettura del paesaggio** (LM-3) – erogato in lingua italiana e interateneo con l'Università della Tuscia (sede amministrativa Sapienza) sostituisce l'omologo corso di Laurea Magistrale di Ateneo in Architettura del Paesaggio. Tale sostituzione si è resa necessaria sia a seguito del ridisegno generale dell'offerta didattica erogata dal corso di studio, sia come completamento del processo di condivisione dell'offerta formativa tra Sapienza e l'Università della Tuscia. Il nuovo corso di studio risponde, infatti, alla necessità di attualizzazione dell'offerta formativa presente da lungo tempo nella Facoltà di Architettura dell'Ateneo mediante un aggiornamento della Laurea Magistrale rispetto a uno scenario di riferimento profondamente mutato, sul piano istituzionale e su quello della domanda di competenze specifiche, sia a livello globale sia nei nostri paesaggi. Rispetto a ciò la proposta interateneo risponde meglio a tale esigenza, in quanto propone il superamento della separazione delle conoscenze e delle competenze, favorisce l'ampliamento della base conoscitiva, allinea la figura del paesaggista a quella delle migliori esperienze internazionali in corso. Obiettivo del Corso di Studio è offrire un percorso formativo completo per lo svolgimento della professione di Paesaggista, in una proiezione sull'attuale mercato del lavoro: un'integrazione tra conoscenze e competenze interdisciplinari nel progetto di paesaggio, le capacità di collaborazione con figure professionali di altri ambiti, come risposta a domande sempre più impellenti e non dilazionabili, attraverso l'ampliamento delle basi conoscitive e trasformando il Paesaggista in una direzione sempre più olistica. In questo senso gli obiettivi specifici rispondono all'orientamento delineato nei documenti di organismi nazionali e internazionali, che sono stati un riferimento nell'organizzazione del percorso di studi, anche ai fini dell'accreditamento internazionale del CDS, in particolare in IFA Europe. Gli obiettivi specifici integrano le competenze progettuali con l'attenzione estesa a tutto il processo formativo verso temi quali la sostenibilità, la condivisione e lo sviluppo di processi di accrescimento della consapevolezza sociale, ampliando il campo di conoscenze sia alla formazione scientifica e tecnica, sia ai caratteri più umanistici.

Il corso di laurea in **Architettura - Rigenerazione urbana** (LM-4) – erogato in lingua italiana- ha la finalità di fornire una risposta all'esigenza di un nuovo profilo di architetto inserito a pieno titolo, in termini culturali e professionali, e non meramente formali, nel contesto europeo in cui i temi della rigenerazione urbana svolgono, senza dubbio, un ruolo di particolare rilevanza, così come anche reso evidente a fronte delle principali questioni individuate nell'Agenda urbana europea e internazionale, nonché, più recentemente, anche nell'Agenda urbana nazionale in via di definizione. I processi di metropolizzazione che hanno interessato la città negli ultimi decenni hanno, infatti, determinato profonde trasformazioni del territorio, così come del patrimonio esistente nelle sue componenti storico-culturali, architettoniche e tecnologiche che richiedono, rispetto al passato, la messa a punto di nuove competenze, sia ai fini dell'interpretazione dei fenomeni in corso, sia nel delineare strategie e risposte adeguate per governare, indirizzare e progettare realtà sempre più complesse. Il CdLM vuole dunque delineare una nuova figura professionale, quale quella dell'architetto laureato magistrale, in grado di fornire risposte alla nuova complessità della questione urbanistico-territoriale, tecnologico-ambientale ed ecologico-paesistica, inserendola così, a pieno titolo, nel contesto europeo e delle nuove linee di azione e di ricerca; orientando la didattica nell'ambito tematico della rigenerazione urbana, ambientale e paesaggistica e della riqualificazione del patrimonio culturale, architettonico ed edilizio, per il conseguimento di una sostenibilità storico-ambientale, di un controllo del consumo delle risorse, di una valorizzazione dell'assetto del paesaggio in ambito urbano ed extraurbano

Il corso di laurea magistrale in **Scienza e tecnologia dell'atmosfera** (LM-17) – offerto integralmente in lingua inglese e interateneo con l'Università dell'Aquila (sede amministrativa Univ. dell'Aquila) risponde all'esigenza di formazione, presente nei paesi ad avanzato sviluppo scientifico e tecnologico ma totalmente mancante in Italia, in un settore, individuato come Atmospheric Sciences and Technologies, che si configura come fortemente interdisciplinare, con forti legami con la Fisica, la Matematica, l'Informatica, la Chimica e diversi aspetti dell'Ingegneria. Nel nostro paese, continuamente colpito da eventi precipitativi severi con conseguenze disastrose, le problematiche della scienza dell'atmosfera, di cui la meteorologia e

il clima sono parte fondante, sono di grande interesse e di estrema attualità, così come le problematiche riguardanti la chimica dell'atmosfera. A livello internazionale, le problematiche dei cambiamenti climatici sono ormai oggetto, da tempo, di ricerche fortemente sostenute dai governi nazionali e istituzioni internazionali (e.g World Meteorological Organization (WMO) o all'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, vincitore del premio Nobel per la pace nel 2007). Negli Atenei partecipanti esistono tutte le competenze, ampie e riconosciute nel settore per rispondere alla domanda di formazione. L'attività didattica del corso di laurea è erogata in lingua inglese nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione dei due atenei.

Il Corso di laurea in **Gestione del progetto e della costruzione dei sistemi edilizi** (LM-24) – erogato in lingua italiana – risponde all'esigenza di conferire il completamento di una formazione specialistica nell'area dell'Architettura e Ingegneria delle costruzioni e gestione di processi e sistemi edilizi. Negli ultimi dieci anni, infatti, le profonde trasformazioni delle professioni nel settore edilizio riguardano l'obiettivo condiviso, dalla committenza, alla gestione della progettazione, fino alla produzione, della sostenibilità ambientale, economica e sociale degli interventi e comportano una profonda modificazione delle modalità di organizzazione dell'attività di progettazione, realizzazione e gestione delle opere edilizia, ridefinendo l'organizzazione e gli aspetti logistici di svolgimento delle attività, da una dimensione locale ad una globale. La trasformazione della domanda di nuove professionalità qualificate nel settore edilizio richiede, quindi, una maggiore integrazione all'interno delle competenze specialistiche richieste nell'intero processo edilizio. Questo quadro rinnovato delle competenze richieste dal mercato, impone operare una revisione della offerta didattica, ampliando la propria offerta formativa nell'ambito delle discipline tecniche e stabilendo nuove forme di cooperazione con le aree ingegneristiche. L'esigenza di elaborare una nuova proposta formativa nella classe di Laurea LM-24 è basata sui risultati di una istruttoria relativa alla attuale offerta didattica nella stessa classe nel quadro italiano e sulla necessità di erogare un'offerta formativa di laurea magistrale come opportunità di formazione di secondo livello successiva alla laurea Triennale in Gestione del Processo Edilizio, presente tra i corsi della Facoltà di Architettura

dell'Ateneo. Il laureato magistrale che il corso di laurea magistrale in Costruzione e Gestione dei sistemi edilizi si propone di formare è una figura professionale di alto profilo che, attraverso la sua preparazione tecnica e interdisciplinare, ha la capacità per identificare i problemi insiti nei processi di progettazione e di costruzione di un'opera edile e le competenze tecniche per ricercare le appropriate soluzioni, avvalendosi delle più moderne tecnologie che stanno diffondendosi nel settore e che consentono di migliorare la qualità edilizia nella sua valenza fisica, tecnica, prestazionale, processuale ed economica.

Ai fini dell'attivazione dei suddetti corsi di studio, è stata, inoltre, effettuata la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, valutata sui dati attualmente disponibili e, quindi, limitatamente agli importi di pre-consuntivo 2017. Il valore dell'Indicatore della sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) su tali valori risulta pari a 1,16.

È stata effettuata una prima analisi previsionale della sostenibilità a regime per tutti i corsi di studio, in termini di risorse di docenza, utilizzando le seguenti ipotesi di lavoro:

- Offerta Formativa per l'a.a. 2018-2019 (dato provvisorio in termini di insegnamenti erogati, associazione docenti-insegnamenti e studenti previsti);
- organico docenti al 19 febbraio 2018: 3398 docenti, di cui 736 PO – 1166 PA – 1184 RU – 307 RD – 2 ASS r. e. – 1 PD – 1 PF – 1 RI;
- assenza di turn-over e di upgrade a seconda fascia;
- cessazioni entro novembre 2018 previste alla data del 19 febbraio 2018: 256 docenti, di cui 68 PO – 41 PA – 87 RU – 60 RD;
- docenti di riferimento necessari per l'attivazione dei corsi di studio per l'a.a. 2018-2019: 2598 docenti, di cui 1499 PO/PA.

Anche tenuto conto della non omogenea distribuzione dei docenti sui SSD rispetto alla presenza dei SSD stessi nei percorsi formativi, dalla suddetta analisi previsionale, effettuata su dati non consolidati, l'Offerta Sapienza risulta sostenibile a regime.